



Carissimi Confratelli,

Oggi, alle 16, dopo lunga malattia, munito di tutti i conforti di nostra religione ed assistito da tutti i suoi confratelli di questa casa, rendeva a Dio la sua bell'anima il

## Ch.<sup>co</sup> VARGA GIUSEPPE

Professo perpetuo.

È il primo fiore ungherese che il Signore raccoglie nel giardino della nostra cara Congregazione. E con ragione dico fiore perchè la sua fu veramente un'anima eletta e ricca di virtù.

Nato a Vámosgyörk in Ungheria il 7 marzo 1890, nell'ottobre del 1902 veniva, col fratello Emerico, in questa casa per attendere agli studi del corso dei Figli di Maria ungheresi, avendo già fatto un anno di ginnasio in patria. Nel 1905 avendo ottenuto, come vivamente desiderava, di entrare come ascritto nella nostra Pia Società, passò a Lombriasco, dove fece il suo noviziato ed emise i voti triennali il 29 settembre del 1906. In seguito passava ad Ivrea per lo studentato filosofico, e nel gennaio del 1908 incominciava nella nostra casa di Vigevano a lavorare nella vigna del Signore. Egli aveva tanta buona volontà e desiderio di fare molto bene, ma il Signore disponeva diversamente. Sviluppatasi in quell'anno medesimo la grave malattia che doveva condurlo alla tomba, i Superiori acconsentirono in novembre che andasse a passare alcuni mesi in famiglia, nella speranza che l'aria nativa gli sarebbe stato di grande giovamento. La malattia però continuò sempre il suo corso, ed il buon confratello nell'agosto dell'anno scorso, con nuovo sacrificio degli affetti di famiglia e di patria, fece ritorno a Torino, perchè, come diceva, desiderava di morire nella Congregazione, assistito dai confratelli. Terminando in quel tempo i voti triennali domandò con vivo desiderio di essere ammesso ai voti perpetui, ma avendo i Superiori giudicato di ammetterlo solo alla rinnovazione dei triennali, egli volenteri si sottomise al giudizio dei Superiori, e ripetè i suoi voti ad Ivrea nel

settembre ult. sc. Nello stesso tempo, sperando sempre in qualche miglioramento, l'amatissimo nostro sig. Ispettore lo destinava a questa casa, anche perchè gli fosse di sollievo la compagnia dei suoi connazionali. Vedendo poscia svanire ogni speranza di guarigione, mi pregò caldamente di ottenergli dal nostro veneratissimo Rettor Maggiore la consolazione di poter emettere i voti perpetui, il che fece poi, con grande sentimento di pietà, in presenza del sig. D. Barberis, come rappresentante del sig. D. Rua, la sera del 12 marzo ult. scorso.

Egli si dimostrò veramente sempre molto buono ed esemplare fin dai primi anni, quando si trovava qui come studente, ma in questo tempo della malattia le sue virtù rifulsero maggiormente. Sempre tranquillo e d'un'ammirabile rassegnazione in tutto alla volontà di Dio, non diede mai a divedere di essere annoiato del male o di desiderare di guarire, chè anzi si mostrava lieto di andare presto in Paradiso, e lo ripeteva spesso. Desiderosissimo di approfittare di tutti i conforti di nostra Santa Religione, volle ricevere per tempo l'Estrema Unzione, e vi si preparò con fervore facendosi spiegare nei giorni antecedenti le relative ceremonie e preghiere. Ricevette con profonda pietà la Santa Comunione tutte le mattine, e più volte rammaricavasi di non poter pregare di più e di non poter fare una migliore preparazione e ringraziamento. In questi giorni, aggravandosi il male, ripeteva sorridendo ed alzando gli occhi al cielo « ce ne andiamo », e si raccomandava che non gli dessimo troppo presto la Benedizione *in articulo mortis*, desiderando che l'indulgenza plenaria purificasse l'anima sua negli ultimi istanti onde poter andare al più presto in Paradiso.

La sua veramente santa morte e l'essere questa avvenuta pure in giorno di sabato, dedicato a Maria SS., verso la quale il caro confratello nutriva una tenera divozione e confidenza, ci danno motivo a sperare che già goda il felice possesso dell'eterna gloria, tuttavia non appartenendo a noi il giudicare, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere, mentre raccomando pure tutti quelli di questa casa ed il

*Cavaglià, 2 aprile 1910.*

*Vostro Confratello*

**Sac. AMB. BROGGINI.**

11-i

Rev.mo Consigliere Capit. Sup. Salesiani  
G 7 Via Cottolengo, 32 Torino



۱۷

Ch. Günther Lüder

